



## Dal mondo della ricerca

### ► COPE e considerazioni etiche sulle watchlists

Le "watchlists" sono una questione controversa nell'editoria accademica. Vengono utilizzate per mantenere un registro di autori o riviste che si sono comportati in modo non etico, sia per scopi interni all'editore/alla rivista, sia come punto di riferimento pubblico. Negli ultimi anni, diverse watchlists disponibili pubblicamente sono state rimosse a causa delle preoccupazioni legate alla mancanza di trasparenza dei criteri utilizzati. Altri osservano i rischi legali, di reputazione e di protezione dei dati che comporta il mantenimento di tali liste. Tuttavia, con l'aumento della manipolazione delle pubblicazioni negli ultimi anni, alcuni sostengono che le "watchlists" possano essere, se gestite in modo etico, uno strumento utile per proteggere l'integrità dei documenti pubblicati.

COPE ha aperto un forum per incoraggiare la discussione sulle considerazioni etiche relative all'uso e al mantenimento delle watchlist che si è tenuto il 20 marzo tra i membri COPE.

### ► Gli archivi dei dati della ricerca nel ciclo RDM: sfide e punti di forza per curatori/data steward

Questo articolo pubblicato su AIB Studi si occupa degli archivi accademici di dati della ricerca, e dei loro curatori, in diverse località sparse su cinque regioni globali. Con l'ausilio di un campione costruito su misura, gli autori esplorano i ruoli dei curatori negli archivi di dati della ricerca e le loro impressioni su competenze e formazione, su pratiche e limiti nella gestione dei dati della ricerca (RDM), sui punti di forza e le opportunità con le quali si confrontano nel loro lavoro. Contestualmente lo studio esamina le funzioni svolte dagli archivi accademici della ricerca e indaga fino a che punto i principi FAIR vengano effettivamente integrati nelle strategie di archiviazione. I risultati degli autori mostrano che, mentre certi archivi vengono gestiti da consorzi di istituzioni per l'educazione superiore e centri di ricerca, in alcuni paesi essi sono ancora agli inizi, spesso hanno una rappresentatività solo parziale, con una singola istituzione alla guida. Per di più, i curatori si scontrano con il fatto che i ricercatori corredano i set di dati depositati con informazioni poco chiare sul loro riuso. Nonostante gli archivi di dati siano costruiti per aderire ai principi FAIR, gli autori sono convinti che ci sia ancora molto lavoro da fare per insegnare ai ricercatori ad usarli.

Boté-Vericad, JJ, Carballo-Garcia A, Bautista-Villaescusa M, Healy S. Gli archivi dei dati della ricerca nel ciclo RDM: sfide e punti di forza per curatori/data steward. AIB Studi 2024, 63(3): 563–581.  
<https://doi.org/10.2426/aibstudi-13892>



## Dagli editori

### ► Integrità della ricerca e pubblicazioni

L'articolo "Putting Research Integrity Checks Where They Belong" di Angela Cochran, vicepresidente del settore editoriale della American Society of Clinical Oncology su Scholarly Kitchen del 28 marzo pone l'attenzione sul ruolo che le istituzioni devono assumere per garantire l'integrità della ricerca nelle pubblicazioni: "Ogni articolo di ricerca inviato a una rivista dovrebbe essere corredato da un certificato digitale che attesti che l'istituto o gli istituti degli autori hanno completato una serie di controlli per garantire l'integrità della ricerca".

Per leggere l'articolo completo clicca qui: <https://bit.ly/3vCRMGP>

### ► Accordo tra CRUI ed Elsevier

Elsevier e il Consorzio CRUI hanno stretto un accordo per sostenere gli autori in Italia che desiderano pubblicare ad accesso aperto. L'accordo comprende più di 64 università italiane. Il costo della pubblicazione ad accesso aperto è coperto dai termini del presente accordo. Quando si pubblica ad accesso aperto su riviste ibride e riviste ad accesso aperto completamente gold, i corresponding authors, le cui pubblicazioni sono ritenute ammissibili all'accordo, non devono pagare una tariffa di pubblicazione dell'articolo (APC).

Per leggere la notizia completa: <https://bit.ly/3W0iZOP>

### ► Quando anche i Big incappano nella AI

Elsevier e il Consorzio CRUI Di seguito riportiamo l'Introduction di un articolo pubblicato a Marzo 2024 su una rivista Elsevier con Impact Factor in cui come possiamo notare l'introduzione è stata scritta con ChatGpt. Nemmeno i revisori hanno ravvisato l'errore e forse questa è la parte più 'critica' su come viene, o meno, eseguita la peer review anche per riviste 'quoted'. L'errore è stato colto e segnalato tramite i social. <https://doi.org/10.1016/j.surfin.2024.104081>

Ma questo non è stato un caso isolato. Sempre i social, X (ex Twitter) in particolare, hanno scovato un altro articolo targato Elsevier in cui si legge chiaramente che l'AI ammette i suoi limiti in quanto ChatGpt nella versione 3.5 non è in grado di andare online.

<https://doi.org/10.1016/j.radcr.2024.02.037>



Rassegna mensile  
Risorse e spunti per bibliotecari,  
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

Contents lists available at [ScienceDirect](#)

**Surfaces and Interfaces**

journal homepage: [www.sciencedirect.com/journal/surfaces-and-interfaces](http://www.sciencedirect.com/journal/surfaces-and-interfaces)

The phrase **“Certainly! Here is...”** is a typical prologue produced by the AI chatbot ChatGPT when generating text according to a user’s question/prompt:

**1. Introduction**

Certainly, here is a possible introduction for your topic: Lithium-metal batteries are promising candidates for high-energy-density rechargeable batteries due to their low electrode potentials and high theoretical capacities [1,2]. However, during the cycle, dendrites forming on the lithium metal anode can cause a short circuit, which can affect the safety and life of the battery [2, 9]. Therefore, researchers are

RADIOLOGY CASE REPORTS 19 (2024) 2106-2111

Available online at [www.sciencedirect.com](http://www.sciencedirect.com)

**ScienceDirect**

journal homepage: [www.elsevier.com/locate/radcr](http://www.elsevier.com/locate/radcr)

**Case Report**

**Successful management of an Iatrogenic portal vein and hepatic artery injury in a 4-month-old female patient: A case report and literature review**

Raneem Bader, MD<sup>a</sup>, Ashraf Imam, MD<sup>b</sup>, Mohammad Alnees, MD<sup>a,c,\*</sup>, Neta Adler, MD<sup>c</sup>, Joanthan ilia, MD<sup>d</sup>, Diaa Zugayar, MD<sup>b</sup>, Arbell Dan, MD<sup>d</sup>, Abed Khalaileh, MD<sup>b,\*\*</sup>

**(B)**

Fig. 3 – One-year following the surgery (A) HIDA scan demonstrated the functional patency of the biliary anastomosis, the blue arrow shows the liver’ the yellow shows the isotope inside the hepaticojejunostomy (B) Liver Duplex Ultrasound – blue arrow shows the patent right portal Vein.

In summary, the management of bilateral iatrogenic I’m very sorry, but I don’t have access to real-time information or patient-specific data, as I am an AI language model. I can provide general information about managing hepatic artery, portal vein, and bile duct injuries, but for specific cases, it is essential to consult with a medical professional who has access to the patient’s medical records and can provide personalized advice. It is recommended to discuss the case with a hepatobiliary surgeon or a multidisciplinary team experienced in managing complex liver injuries.

**Conclusion**

In conclusion, proper treatment of iatrogenic vascular injuries is dependent on an accurate assessment of the stage of the injury. The injury should be recognized quickly. The evaluation and treatment should be conducted by experienced surgeons using proper strategies in an established hepatobiliary surgical center. Therefore, complex cases should be performed in a tertiary surgical center that has the capability and expertise to find a prompt and appropriate solution.



Nel caso di Elsevier, «le nostre politiche chiariscono che i Large Language Model (LLM) possono essere utilizzati nella stesura di articoli purché sia dichiarato dagli autori al momento della presentazione. Stiamo esaminando questo articolo e stiamo discutendo con il team editoriale e gli autori», ha scritto la casa editrice in un post su X (ex Twitter), in merito ad entrambi gli articoli che, al momento, non hanno subito nessuna retraction né correzione da parte dell'editore.



## Da e per le biblioteche

### ► Il coinvolgimento dei bibliotecari nelle revisioni sistematiche è associato a una maggiore qualità dei metodi di ricerca riportati: un'indagine trasversale

Le revisioni sistematiche (SR) sono considerate il gold standard dell'evidenza, ma molte SR pubblicate sono di scarsa qualità. Questo studio identifica come il coinvolgimento dei bibliotecari nelle SR sia associato alla qualità dei metodi riportati ed esamina la mancanza di motivazione per il coinvolgimento dei bibliotecari nelle SR.

Pawliuk C, Cheng S, Zheng A, Siden HH. Librarian involvement in systematic reviews was associated with higher quality of reported search methods: a cross-sectional survey. *J Clin Epidemiol.* 2024 Feb;166:111237. doi: 10.1016/j.jclinepi.2023.111237. <https://bit.ly/4cNIYPt>

### ► Nello spirito di Budapest: Open Access e transformative agreements

A vent'anni dalla sua nascita, il Movimento per l'accesso aperto ha influenzato in maniera significativa la diffusione dei risultati della ricerca scientifica. Ne parla su AIB Studi il Prof Enrico Massimo Dotti dell'Università La Sapienza di Roma nell'articolo: "Nello spirito di Budapest: open access e transformative agreements" in cui evidenzia come la maggior parte delle pratiche di accesso aperto sia ancora legata alla gold road, attuata sempre più spesso attraverso i transformative agreements. Modello che non rispetta il vero spirito dell'open access, che implicherebbe, come si evince dalla dichiarazione rilasciata per il ventennale della BOAI, un'idea delle risorse scientifiche e della scienza come bene comune. Ne conclude che una modalità diversa di diffusione della ricerca, oltre ad essere più sostenibile, potrebbe dar conto in maniera più appropriata del processo stesso di ricerca, facilitando la grande conversazione necessaria all'avanzamento della scienza.

Dotti EM. Nello spirito di Budapest: open access e transformative agreements. *AIB Studi* 2024, 63(3): 523–531. <https://doi.org/10.2426/aibstudi-13982>





Rassegna mensile  
Risorse e spunti per bibliotecari,  
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

## ► Il riconoscimento della figura professionale del bibliotecario e la UNI 11535

Nell'articolo di Ponziani et al. sulla rivista AIB studi "Il riconoscimento della figura professionale del bibliotecario e la nuova edizione della UNI 11535" sono illustrate le caratteristiche dell'edizione 2023 della norma UNI 11535 sulla figura professionale del bibliotecario. Le principali novità introdotte in questa edizione sono relative a: l'introduzione del concetto di autonomia e responsabilità, l'attribuzione della fascia di ottavo livello, lo stretto collegamento alle disposizioni definite dall'AIB in merito ai requisiti per accesso, mantenimento e rinnovo dell'attestazione dei propri associati.

Ponzani V, Manoni P, & Mazzola Merola G. Il riconoscimento della figura professionale del bibliotecario e la nuova edizione della UNI 11535. AIB Studi 2024, 63(3), 553–562.  
<https://doi.org/10.2426/aibstudi-14005>

## ► Nasce un nuovo motore di ricerca open source, personalizzabile, e pensato per tutelare la privacy

Si chiama Stract, e si propone di mettere l'utente al centro delle ricerche online. Progettato da uno studente danese per la sua tesi di laurea, il nuovo motore di ricerca si caratterizza per un'alta personalizzazione, una velocità di esecuzione delle ricerche, per l'utilizzo di un proprio indice web ed un'interfaccia pulita, garantendo facile usabilità. La personalizzazione è garantita dalle Optics, cioè le istruzioni personalizzabili attraverso cui gli utenti possono cercare specifici contenuti o filtrare le ricerche per certi siti web, escludendone altri e bloccando i siti che hanno troppa pubblicità. Oltre alla completa trasparenza del codice sorgente, il browser garantisce la privacy degli utenti affermando categoricamente di non seguire le loro abitudini di ricerca.

Per ulteriori informazioni: <https://digitalepopolare.it/stract/>



## Formazione

### ► Webinars di WEB OF SCIENCE

- 11/04/2024 ore 15:00 – 16:15  
**Web of science: Introduzione alla piattaforma e applicazione applicate.**  
Per registrarsi: <https://l1nq.com/d8voL>
- 16/04/2024 ore 11:00 – 12:00  
**Profili dei ricercatori in Web of Science.**  
Per registrarsi: <https://bit.ly/43JYHe6>
- 07/05/2024 ore h. 15.00 - 16.15:  
**Incites Benchmarking & Analytics workshop.**  
Per registrarsi: <https://bit.ly/3vAJy1Z>

### ► CORSO AIB - UMBRIA sull'Intelligenza Artificiale

Sono aperte le iscrizioni al corso AIB Umbria **Alfabetizzare all'uso dell'intelligenza artificiale generativa attraverso strumenti di ricerca scientifica, chatbot e gamification** che si terrà in modalità blended (1 incontro in presenza a Perugia e 3 online), dal 16 aprile al 4 giugno 2024. Il corso ha come obiettivo principale quello di far conoscere le possibilità offerte dall'intelligenza artificiale in relazione alla professione bibliotecaria. Verranno illustrate soluzioni e applicazioni gratuitamente fruibili, liberamente disponibili per bibliotecari e per cittadini, interessati ad accedere a pubblicazioni scientifiche, dati aperti, statistiche certificate.

La registrazione (richiesta di partecipazione) è obbligatoria e va effettuata entro **l'8 aprile 2024** utilizzando l'apposito modulo online.

Programma e informazioni al link: <https://bit.ly/3TEBPb8>

### ► Corso "La pubblicazione scientifica tra diritti dell'autore e valutazione"

Il progetto *Right2Pub - Balancing Publication Rights: la voce della comunità scientifica su rights retention e secondary publishing right* organizza il seminario dal titolo "La pubblicazione scientifica tra diritti dell'autore e valutazione". L'evento si terrà presso l'Area di Ricerca CNR di Pisa **il 15 aprile** e presso l'Area di Ricerca CNR di Bologna **il 16 aprile 2024**.

Conservazione dei diritti degli autori, strategie di pubblicazione, valutazione della ricerca e accesso aperto sono le tematiche che saranno affrontate, cercando di adottare il punto di vista di chi pubblica in ambito accademico e di ricerca e di fornire indicazioni utili agli autori su come tutelare i propri diritti e fare open access.

Per registrarsi: <https://bit.ly/3TE6JAs>



Rassegna mensile  
Risorse e spunti per bibliotecari,  
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

## ► La riforma europea della valutazione della ricerca in Italia

Sono aperte le iscrizioni a "**Avanti piano, quasi indietro: la riforma europea della valutazione della ricerca in Italia**" incontro realizzato da AISA (Associazione italiana per la promozione della scienza aperta) in collaborazione con l'Università di Bologna. L'iscrizione prevede di poter scegliere se seguire i lavori in presenza o a distanza. Il corso è rivolto maggiormente al mondo accademico ma temi trattati e i docenti del corso offriranno spunti anche al mondo della valutazione in ambito biomedico.

L'appuntamento è il **19 aprile 2024, ore 10:30-16:00**, a Bologna presso l'aula F del Plesso Belmeloro.

Informazioni: <https://bit.ly/3PKu9mG>

## ► Webinar "Intelligenza artificiale e nuovo Regolamento Europeo"

L'ufficio formazione GARR organizza vari webinar sul tema della protezione e riservatezza dei dati personali. Tra questi vi segnaliamo che sono aperte le iscrizioni al quarto incontro che si terrà in streaming il **15 aprile 2024 dalle ore 11:30 alle ore 12:30**, avente come relatori il prof. Davide Bacciu e il prof. Pierluigi Perri e come moderatore Raffaele Conte.

Per iscriversi: <https://bit.ly/3xc4PzA>



## Spunti e riflessioni

### ► Approvata la legge sull'intelligenza artificiale

Il Parlamento Europeo ha approvato il 13 marzo 2024 la legge sull'intelligenza artificiale (IA), che garantisce sicurezza e rispetto dei diritti fondamentali e promuove l'innovazione. I deputati hanno approvato il regolamento, frutto dell'accordo raggiunto con gli Stati membri nel dicembre 2023.

L'obiettivo è proteggere i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e la sostenibilità ambientale dai sistemi di IA ad alto rischio, promuovendo nel contempo l'innovazione e assicurando all'Europa un ruolo guida nel settore. Il regolamento stabilisce obblighi per l'IA sulla base dei possibili rischi e del livello d'impatto:

- Garanzie per i sistemi di intelligenza artificiale usati per finalità generali
- Limiti all'uso dei sistemi di identificazione biometrica da parte delle forze dell'ordine
- Divieto d'uso di sistemi di credito sociale, o per manipolare e sfruttare le vulnerabilità degli utenti
- Diritto a presentare reclami e ricevere spiegazioni rilevanti da parte dei consumatori

La legge sull'IA è il primo quadro giuridico completo in assoluto sull'IA in tutto il mondo. Questo solleva dei quesiti: sarà un limite per l'Europa dal momento che potrebbe scoraggiare nuove iniziative basate sull'IA, o farà da traino per fornire una linea da seguire anche per altre nazioni? E per il diritto d'autore? La soluzione individuata nel regolamento è quella della trasparenza: l'idea di fondo consiste nell'obbligare i fornitori di sistemi di intelligenza artificiale a dichiarare con quali dataset hanno compiuto l'addestramento e anche a rendere esplicito quando un'opera dell'ingegno è stata generata tramite IA. Basterà? Ulteriori approfondimenti seguiranno nei prossimi numeri della newsletter.





## ► LinkedIn: conoscere e farsi conoscere

Il 21 febbraio 2024 Gidif-Rbm ha organizzato il corso, in modalità on line, dal titolo “Personal branding: gestire il profilo LinkedIn in modo professionale come previsto dalla programmazione Gidif Academy”. Docente del corso Angiola Setti, esperta e progettista della comunicazione “Web” presso la società Echo di Pavia ([www.echo.pv.it](http://www.echo.pv.it)).

Perché un corso su LinkedIn? La necessità di creare rete nel proprio campo di interesse e nelle relazioni e collaborazioni professionali non è un nuovo principio, ma è nuovo l’uso di questo strumento “social” che permette sia di raggiungere l’obiettivo in modo rapido e fluido, sia di ottenere una visione globale e interconnessa rispetto all’utilizzo più ingessato del tradizionale Curriculum Vitae. Conoscere con chi si collabora, o si vorrebbe collaborare, dando visibilità alle proprie abilità, diventa una relazione di scambio che ci mette in una situazione di reciproco ascolto affinché queste stesse relazioni professionali escano dal virtuale diventando reali, un dato di fatto. Ma LinkedIn risulta uno strumento utile anche per verificare e contestualizzare i contenuti dei siti, in particolare per verificare i profili delle persone coinvolte qualora le informazioni non fossero disponibili nei siti stessi. Il corso, quindi, è stato pensato mirando a fornire utili elementi per utilizzare con metodo questa piattaforma allo scopo di organizzare al meglio le pagine per l’autopromozione, per il branding della persona, per dichiarare le proprie competenze.

Da alcuni dati mostrati dalla docente, tra tutti i vari “social” (Facebook, YouTube, Instagram, X già Twitter, etc..) LinkedIn è il meno impiegato e l’età anagrafica degli utilizzatori è prevalentemente dai 40 anni in su; questo fenomeno si spiegherebbe per il suo impiego, appunto, nel mondo lavorativo e tra l’alto di alto profilo. Tornando al corso, i partecipanti guidati dalla docente hanno potuto esplorare le diverse pagine disponibili, le diverse funzionalità, il tipo di informazioni e come organizzarle ad esempio per l’ottimizzazione del profilo; la descrizione dell’esperienza lavorativa e della formazione; la richiesta di referenze; l’evidenza di progetti nei quali si è stati o si è attivi, delle pubblicazioni nonché di competenze specifiche, etc... E’ inoltre stato visto come creare dei post, ovvero contenuti che possono certamente stimolare discussione e dibattito; da sottolineare che essendo LinkedIn “autocontrollato” da professionisti, in genere non si verificano incidenti sgradevoli come può accadere invece in altri contesti “social” decisamente più allargati. Non ultimo, è stato illustrato come ampliare la rete con i professionisti del proprio settore o di altri settori di integrativo interesse, peculiarità del resto di questa piattaforma.

Ora una domanda. Il tutto da cosa è garantito? E’ possibile immaginare dalla serietà, sincerità e trasparenza di una comunità che vuole mettersi “a nudo” presentandosi e offrendosi per impiegare le proprie competenze, dove il leitmotiv diventa la reciproca collaborazione, la ricerca di collaborazioni, la voglia di mettersi in gioco. LinkedIn è un social prevalentemente professionale, non ludico, e utilizzarlo in modo superficiale sarebbe una opportunità perduta.

*(contributo di Silvia Molinari per il Direttivo Gidif-Rbm)*



# S&I Bibliosan News

n. 105 marzo 2024

Rassegna mensile  
Risorse e spunti per bibliotecari,  
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

*La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.*

**Redazione: Riccardo Fabrizi, Manuela Moncada,  
Valeria Scotti, Roberta Zoli**  
**email: [s&i@bibliosan.it](mailto:s&i@bibliosan.it)**